

Upgrade degli studi, asse di ferro con UniCredit

Si rafforza la partnership tra Confprofessioni e il gruppo bancario: quattro nuove linee di intervento per sostenere gli investimenti e rilanciare il settore

Riorganizzazione dello studio, investimenti iRiorganizzazione dello studio, digitalizzazione, nuovi servizi professionali e potenziamento delle leve di marketing.

Su questi trend di cambiamento si gioca il rilancio degli studi professionali, che guardano con fiducia al sistema bancario per sostenere i propri piani di sviluppo e investimenti.

E se i liberi professionisti provano a scrollarsi di dosso la crisi economica che negli ultimi dieci anni ha eroso oltre il 18% dei redditi reali, le banche valutano con estrema attenzione un settore economico che continua ad attirare i giovani e che punta sull'innovazione e sulle competenze.

Sulla base di queste premesse, a metà settembre Gaetano Stella, presidente di Confprofessioni, e Andrea Casini, Co-Head Country Italy Unicredit, si sono incontrati a Milano per analizzare le potenzialità del settore degli studi professionali e dei liberi professionisti e ribadire le sinergie tra l'istituto di credito e la Confederazione.

Un confronto che è stato anche l'occasione per rinnovare la partnership tra Confprofessioni e Unicredit, avviata già nel 2010 con Valore Professioni, un massiccio piano di interventi finanziari a favore dei professionisti.

«In un mercato in continua evoluzione - ha sottolineato il presidente Stella - il nostro compito è quello di rendere più competitivo il settore degli studi, dove i liberi professionisti,

soprattutto i più giovani, si trovano di fronte a nuove sfide che richiedono investimenti in tecnologia, start up interdisciplinari e internazionalizzazione».

L'analisi congiunta del settore professionale ha permesso di individuare quattro aree di intervento, che ricalcano le mutate esigenze degli studi professionali di fronte alle nuove sfide del mercato dei servizi.

Il primo step coniuga

la riorganizzazione in atto negli studi con la necessità di investimenti in innovazione, digitalizzazione e nuovi strumenti di marketing come driver di sviluppo.

Secondo recenti ricerche, infatti, solo il 30% degli studi ha un sito web e appena il 13% lo

utilizza per finalità promozionali. La seconda area di intervento mira a sostenere le start up professionali, che registrano un tasso di crescita medio del 3,5% all'anno. Solo nel 2015 si è registrata l'iscrizione di 53 mila professionisti agli enti previdenziali privati.

Si tratta di nuove realtà che presentano un livello di rischiosità inferiore alle start up tradizionali, ma che richiedono un adeguato sostegno finanziario che può essere garantito anche attraverso Fidiprof, il consorzio di garanzia che fa capo a Confprofessioni.

In questo ambito, Unicredit si è impegnata a mettere a disposizione dei professionisti e studi professionali aderenti al sistema Confprofessioni ulteriori servizi di carattere finanziario, come finanziamenti specifici per investimenti in innovazione o per il lancio di startup di nuovi studi professionali, microcredito e strumenti per una più efficiente gestione della liquidità, anche di tipo revolving.

«Siamo felici di supportare un settore come quello dei liberi professionisti e siamo incoraggiati ad andare avanti dai positivi dati di qualità creditizia

del settore - ha affermato Casini - Abbiamo rinnovato il nostro accordo con Confprofessioni, di cui siamo il principale partner bancario, allo scopo di garantire un'offerta sempre più strutturata e coerente con le esigenze dei liberi professionisti italiani».



CASINI (UNICREDIT) E STELLA (CONFPROFESSIONI)

SOLO IL 30% DEGLI STUDI HA APERTO UN SITO WEB E APPENA IL 13% DI ESSI LO UTILIZZA REGOLARMENTE PER FINALITÀ PROMOZIONALI



SPAZIO PROFESSIONISTI

A CURA DI **Confprofessioni**

Il Lazio sostiene il training anti-crisi

Nel Lazio, un avviso pubblico che segue la metodologia della formazione on demand, si pone l'obiettivo di rispondere in modo mirato alle esigenze del mercato in termini di innovazione e competitività, sostenendo le imprese nei progetti di innalzamento delle competenze dei propri addetti per di mantenerne l'occupazione e promuoverne la crescita professionale.

L'avviso sostiene interventi in situazioni di crisi aziendale

o di bacino. Gli interventi formativi devono rientrare in una delle seguenti linee: 1) interventi aziendali per dipendenti; 2) interventi multiaziendali per dipendenti; 3) interventi per manager, titolari di aziende, lavoratori autonomi, a tipologia aziendale o multi aziendale. Le possibili aree d'azione sono: riconversioni e specializzazioni produttive; rafforzamento della competitività; interventi in bacini di crisi; interventi per lavoratori a rischio espulsione.

Il bando Lazio

PROGRAMMA

POR FSE 2014-2020

TITOLO

Crescita dell'adattabilità dei lavoratori attraverso la formazione continua.

SCADENZA

Per il 2017 dalle 9 del 10 ottobre alle 17 del 31 ottobre.

DOTAZIONE FINANZIARIA

15.500.000 € per tre annualità. Per il 2017 5.000.000 €, di cui 3.000.000 € per la linea 1, 1.500.000 € per la linea 2, 500.000 € per la linea 3.

DIMENSIONE CONTRIBUTO

Massimo 2.000.000 € per progetto di formazione, ma con un'intensità di aiuto non superiore al 50% dei costi ammissibili, o fino al 70% se la formazione è destinata a lavoratori con disabilità o svantaggiati, se l'impresa è di dimensione piccola o media.

BENEFICIARI

Destinatari: dipendenti di imprese regionali; titolari d'impresa, manager, lavoratori autonomi. Soggetti proponenti: imprese con sede legale e operativa o con sede operativa in Lazio; operatori della formazione, su delega delle imprese; associazioni temporanee d'impresa o scopo (un'impresa e uno o più operatori accreditati).

DURATA

Interventi con durata da 20 a 120 ore (linee 1 e 2) o 80 ore (linea 3) in un arco temporale non superiore a 4 mesi (ma sono autorizzabili durate maggiori). Preferibilmente non più di 12 ore a settimana, 6 al giorno.

CONTATTI

Per assistenza e supporto anche in fase di presentazione delle proposte:
avviso.occupati@regione.lazio.it
tel. 06 5168 4947

Altri bandi su www.quotidianofisco.ilsole24ore.com



IN BREVE

SANT'ANNA

Trasferimento neurochirurgia

■ ■ Da lunedì 2 ottobre saranno riattivati i posti letto temporaneamente sospesi nel periodo estivo e nel contempo saranno realizzati alcuni trasferimenti logistici di degenze. Domani mattina neurochirurgia passerà dall'1B2 al 2C3. Altri trasferimenti lunedì.

ALLA SALA DELL'ARENGO

Seminario di Legacoop Estense

■ ■ Cooperative tra professionisti, come strumento di mutualismo e opportunità. È l'argomento di "Nuovi orizzonti di lavoro e mutualismo", promosso da Legacoop Estense e Generazioni Legacoop oggi alle ore 11 in Sala dell'Arengo del Municipio. Alla tavola rotonda, moderata dal direttore de La Nuova Ferrara Luca Traini, intervorranno: Andrea Dili, presidente di **Confprofessioni** Lazio; Cristian Perniciano della **Consulta Lavoro** della CGIL nazionale; Manuela Graziani, esperta di Diritto del Lavoro di Legacoop Estense; Andrea Rapisardi di Generazioni Legacoop.

ORGANIZZATO DALL'ACER

Oggi un convegno sull'urbanistica

■ ■ L'Azienda Casa Acer Ferrara organizza oggi alle ore 16 alla Sala dell'Arengo l'incontro con Giovanni Caudo, Professore di Urbanistica dell'Università di Roma Tre, già assessore all'Urbanistica a Roma, dal titolo "Città e Territori che cambiano. La rigenerazione Urbana come opportunità per Governare le trasformazioni delle Città Europee".

DOMANI LA CGIL IN PIAZZA

Presidio contro la violenza sulle donne

■ ■ "#riprendiamocilalibertà". Con questo slogan la segretaria generale della Cgil Susanna Camusso invita tutti a scendere nelle piazze italiane domani per le manifestazioni organizzate dalla Confederazione contro la violenza sulle donne, la depenalizzazione dello stalking, la narrativa con cui stupri e omicidi diventano un processo alle vittime. A Ferrara si terrà domani un presidio in Piazza Trento Trieste (angolo Via San Romano) dalle ore 18 alle ore 19. I partecipanti sono invitati a portare con sé un accessorio (cappello, scarpe, foulard, borsetta o altro) di colore rosso.

INIZIATIVA HERA

Iscrizioni delle scuole alla macchina del mondo

■ ■ Fino al 21 ottobre gli insegnanti delle scuole del territorio potranno iscrivere

gratuitamente le proprie classi alle iniziative didattiche de La Grande Macchina del Mondo sul sito www.gruppohera.it/scuole. Questo progetto di educazione è rivolto a scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di 1° e 2° grado dei Comuni in cui opera

Hera.



Polizza per i legali da **Confprofessioni**

LINK: http://www.italiaoggi.it/giornali/dettaglio_giornali.asp?id=2212906&codiciTestate=1&sez=ediciO&testo=&titolo=Polizza%20per%20i%20legali%20da...



Polizza per i legali da **Confprofessioni** di Michele Damiani Una nuova copertura assicurativa rivolta esclusivamente al mondo forense per permettere agli avvocati di adeguarsi ai nuovi obblighi di legge in vigore dal prossimo 11 ottobre. Questa è «Infortuni welfare», la nuova formula di assistenza dedicata agli avvocati messa a [...] Costo Punti per Abbonati: 0 - Costo Punti per Registrati: 2 Contenuto riservato agli abbonati

Equo compenso ai professionisti: come si misura?

LINK: <http://www.ipsoa.it/documents/lavoro-e-previdenza/amministrazione-del-personale/quotidiano/2017/09/28/equo-compenso-ai-professionisti-come-s...>



Criteria nei DDL all'esame delle Camere - 28 Settembre 2017 Ore 06:00 Equo compenso ai professionisti: come si misura? D. Morena Massaini - Consulente del lavoro, pubblicista Amministrazione del personale Condividi Facebook Twitter LinkedIn Google+ Mail I disegni di legge sull'equo compenso per le professioni regolamentate, all'esame del Senato, e per gli avvocati, all'esame della Camera, mirano a tutelare i professionisti ed i loro clienti. Sempre più spesso, infatti, il professionista finisce per diventare un soggetto debole del rapporto contrattuale nei confronti del committente, in un contesto segnato da una sensibile diminuzione dei redditi e dalla tendenza dei newcomers ad accettare remunerazioni sottocosto per entrare nel mercato del lavoro. Per il cliente poi il rischio è fruire di servizi professionali di bassa qualità. Come si misura il compenso equo? Quali tutele si prevedono per i professionisti? Sullo stesso argomento Prodotti Paghe e contributi 2017 e. 82,00 Licenziamento e. 50,00 (-15%) e. 42,50 Tutto Jobs Act e. 50,00 (-15%) e. 42,50 Continuano i lavori al Senato, in Commissione lavoro, in attesa che il prossimo 2 ottobre vengano depositati gli emendamenti al testo del disegno di legge sull'equo compenso presentato ad iniziativa del Senatore Sacconi e comunicato alla Presidenza il 14 giugno 2017. In particolare, si evidenzia che sono state presentate, in Commissione Lavoro, le conclusioni di **Confprofessioni** nel corso dell'audizione svoltasi il 19 settembre 2017. Disegno di legge Sacconi all'esame del Senato Il disegno di legge muove i passi dalla considerazione che nella nostra Costituzione la dignità è declinata sempre in un'accezione molto «concreta» e con particolare riferimento alla retribuzione si afferma, all'art. 36, che essa deve essere correlata alla qualità ed alla quantità del lavoro prestato e deve comunque assicurare una esistenza libera e dignitosa al lavoratore stesso ed alla sua famiglia. Ciò premesso si evidenzia che nel caso delle professioni ordinarie sempre più spesso il professionista finisce per diventare un soggetto "debole" del rapporto contrattuale nei confronti del committente, in un contesto segnato da una sensibile diminuzione dei redditi. Viene così sottolineato, all'atto della presentazione del disegno di legge, che equo compenso non è "solo un principio costituzionale applicabile a tutti i lavori ma una oggettiva esigenza per tutti i consumatori perché li mette al riparo da servizi professionali di bassa qualità. La stessa capacità della domanda di autorganizzarsi in forme collettive deve infatti condurre non tanto a prezzi stracciati quanto ad un ottimale rapporto tra il costo e la qualità delle prestazioni". L'attuale contesto socio-economico caratterizzato da una crescente specializzazione tecnica comporta la necessità di chiedere e ricevere servizi professionali resi sempre più qualificati dall'oneroso impiego di tecnologie e dal continuo investimento nell'aggiornamento delle competenze. "Ne discende la necessità di una adeguata informazione al mercato circa i costi corrispondenti alle buone prestazioni". - La vera scommessa per il lavoro autonomo sarà l'equo compenso Nozione di equo compenso Per "equo compenso" si deve intendere un compenso proporzionato alla quantità e alla qualità del lavoro svolto, tenendo conto della natura, del contenuto e delle caratteristiche della prestazione professionale. Come misurarlo? Si dovrebbe fare riferimento ai parametri vigenti ma ora limitati nell'impiego al contenzioso: si tratta di norme definite dagli organi preposti alla vigilanza che non possono essere qualificate come intese restrittive della concorrenza secondo il consolidato insegnamento della Corte di giustizia ribadito anche di recente (Corte di giustizia, 8 dicembre 2016, cause riunite C-532/15

e C-538/15). Viene altresì introdotta una presunzione in base alla quale, salva prova contraria, il compenso inferiore ai minimi stabiliti dai parametri vigenti si deve ritenere iniquo con conseguente nullità delle clausole contrattuali difformi (fatta valere solo dal professionista, considerato quale parte debole del contratto). La nullità, inoltre, non travolgerebbe l'intero il contratto d'opera professionale, bensì solo le previsioni contrarie all'equo compenso. Azione di responsabilità professionale Oltre al tema dell'equo compenso, il disegno di legge affronta la questione dell'individuazione del dies a quo a partire dal quale decorre il termine di prescrizione dell'azione di responsabilità professionale in caso di non corretto esercizio della prestazione da parte del professionista. Tale azione è regolata ad oggi dalla sola giurisprudenza che si è peraltro distinta in due distinti filoni interpretativi: il primo propende per la prescrizione decennale decorrente dal momento del compimento della prestazione professionale dalla quale discenderebbe il danno perché la responsabilità si collegherebbe nell'alveo del contratto; il secondo, invece, punta l'attenzione sul momento in cui il cliente prende conoscenza del non corretto esercizio della prestazione professionale, e quindi dal momento in cui il danno si manifesta all'esterno e diventa percepibile. Situazione che, secondo la relazione al disegno di legge, potrebbe dare luogo ad un'ipotesi di imprescrittibilità dell'azione di responsabilità che si pone in palese contrasto con il principio di certezza del diritto (per non dire dei costi per i professionisti che intendono tutelarsi con una copertura assicurativa per danni che rischiamo di essere latenti sul lungo periodo). Il disegno di legge stabilisce il dies a quo, a partire dal quale decorre il termine di prescrizione dell'azione di responsabilità professionale, individuandolo nel giorno del compimento della prestazione da parte del professionista iscritto all'ordine o collegio professionale. Audizioni presso la Commissione Lavoro In attesa degli emendamenti al testo, proseguono presso la Commissione lavoro del Senato le audizioni. Il Presidente di **Confprofessioni**, **Gaetano Stella**, sentito il 19 settembre 2017, ha salutato positivamente il disegno di legge sull'equo compenso ritenendolo "un segnale importante di apertura nei confronti della categoria dei liberi professionisti". Occorrerebbe, tuttavia, - ha sottolineato Stella- lavorare meglio sulla definizione del campo di applicazione del testo normativo: infatti, è nel campo dei rapporti tra professionisti e Pubblica Amministrazione (anche nell'ambito degli appalti pubblici), che la questione sull'equo compenso viene avvertita con particolare intensità. Si assiste a un sistematico ridimensionamento dei compensi professionali, una pratica pessima che sfocia sempre più spesso in richieste di prestazioni professionali, anche estremamente qualificate, da svolgere a titolo gratuito. «Tra riduzione del valore lordo e aumento delle trattenute alla fonte» afferma Stella «lavorare per la P.A. diventa una nuova forma di sfruttamento». L'altro punto di attenzione dell'intervento del Presidente di **Confprofessioni** è la necessità di esclusione dell'equo compenso dalle materie oggetto di contrattazione con le parti sociali. Inoltre, occorrerebbe rivedere i parametri di riferimento per la liquidazione giudiziale dei compensi, che tenga in considerazione «i costi di produzione (specialmente nelle professioni tecniche) delle prestazioni professionali, che possono impattare significativamente sui compensi». Equo compenso per gli avvocati Altra strada, in parallelo, sta percorrendo il disegno di legge sull'equo compenso per le prestazioni legali approvato in estate dal Governo. Il testo, ora alla Camera (AC4631) intende regolare i rapporti tra avvocato e cliente, sancisce la nullità dell'accordo concluso tra avvocato e committenti quali banche, assicurazioni o imprese di grandi dimensioni, qualora il compenso pattuito non sia «proporzionato alla quantità e alla qualità del lavoro svolto, al contenuto» ed «alle caratteristiche della prestazione legale». Il Governo, in una propria nota, sottolinea che "il provvedimento mira a riequilibrare la posizione contrattuale dei professionisti avvocati nei confronti di soggetti connotati da particolare forza contrattuale ed economica, individuati in particolare nelle imprese bancarie e assicurative e nelle imprese diverse da quelle piccole e medie, nonché a tutelare l'equità del compenso degli avvocati, evitando che una concorrenza potenzialmente distorta possa tradursi nell'offerta di prestazioni professionali al ribasso, con il rischio di un peggioramento della loro qualità". Copyright © - Riproduzione riservata